PORTO SANTA RUFINA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
via del Cenacolo, 53 00123 Roma
e-mail: posta@diocesiportosantarufina.it

LAZIO Sette Avvenire

L'AGENDA

Oggi
Giornata missionaria mondiale. Alle 18 presso la parrocchia di Santa Maria del Rosario a Ladispoli saranno conferite le cresime agli adulti. Alle 18.30 il vescovo insedia padre Aurelio D'Intino come nuovo parroco di Santa Maria maggiore a Cerveteri.

Domani 19 ottobre
Fino al 23 ottobre il vescovo visita le parrocchie di Santa Maria Madre della Divina Provvidenza e San Benedetto abate a Parco Leonardo nella vicaria di Porto Romano. Alle 19 incontro interdiocesano della giunta per il consiglio pastorale diocesano e della commissioni sinodali.

Venerdì 23 ottobre
Alle 17 in curia incontro del direttivo della Pastorale sociale e del lavoro.

Domenica 25 ottobre
Scuola della tenerezza

A destra la chiesa di Santa Croce al Sasso di Cerveteri. Nei locali pastorali ha sede la Scuola della tenerezza. La proposta formativa dei due uffici di pastorale familiare è rivolta a un pubblico ampio e diversificato: coppie, fidanzati, ma anche giovani e giovanissimi che vogliano crescere nella loro relazione

A scuola di tenerezza

Parte il 25 ottobre la nuova edizione del percorso per riscoprire il senso della relazione nella coppia

di Alberto Colaiacomo e Simone Ciampanella

«Sognate un amore che non sia solo sopravvivenza ma una fioritura continua?». È con questa domanda, provocatoria e carica di speranza, che domenica prossima, 25 ottobre, si aprirà il nuovo anno della "Scuola della tenerezza interdiocesana", un'iniziativa promossa dagli Uffici per la Pastorale della famiglia delle diocesi unite di Civitavecchia-Tarquinia e Porto-Santa Rufina, coordinate da don Giuseppe Tamborini e da don Paolo Ferrari. La scuola, di durata biennale, è stata attivata nel 2022 ed è alla sua terza edizione. Nata da un'intuizione del vescovo Gianrico Ruzza, dopo un percorso dedicato alle famiglie che si è svolto online durante la pandemia, è profondamente ispirata alla teologia della Tenerezza di don Carlo Rocchetta e si propone come un faro per le relazioni del nostro tempo. Il cuore pulsante di questa esperienza si trova a Cerveteri, nella frazione del Sasso. Alcuni locali pastorali della parrocchia di Santa Croce sono stati dedicati alle attività della scuola, il luogo prende il nome di "Borgo della Tenerezza". In un messaggio il vescovo ha spiegato il senso di questa iniziativa, ridefinendo un termine spesso frainteso: «Vogliamo aiutare le persone a scoprire la tenerezza nella vita, che non è il tenerume, che non è la sdolcinatezza, ma è la capacità di prendersi cura, di avere un rapporto, una relazione, di curare la relazione». La proposta formativa è rivolta a un pubblico ampio e diversificato: coppie, fidanzati, ma anche giovani e giovanissimi. L'approccio pedagogico è rivoluzionario nella sua semplicità: non ci sono né banchi né voti, ma l'invito e quello di imparare crescendo insieme e condividendo uno stile di vita, partendo dall'incontro fondamentale con il "Dio-tenerezza". Il presule, delineando gli obiettivi del percorso, ha spiegato che il lavoro dell'équipe è posto al servizio delle famiglie e della loro capacità di educare i figli e far crescere le proprie potenzialità. Gli incontri affronteranno temi cruciali: si parlerà della comunicazione all'interno del nucleo familiare, della valorizzazione delle potenzialità individuali, del rispetto per le diversità e della crescita nel rapporto con Dio, considerato un pilastro «necessario per fondare una famiglia e per renderla stabile e solida». La metodologia, ha precisato il vescovo Ruzza, sarà dinamica e coinvolgente, alternando momenti di preghiera e approfondimento a confronti, esperienze condivise e laboratori, per far comprendere quanto sia vitale crescere sia nella vita interiore che in quella relazionale. «Comprendere che oggi la tenerezza è essenziale – spiega il vescovo -, è una scelta fondamentale per riportare nel mondo la pace, per riportare nelle famiglie l'armonia, per riportare nelle nostre relazioni la gioia di vivere insieme in modo fraterno». A fare eco alle parole del presule c'è la testimonianza diretta di chi questa scuola la vive e la organizza dal di dentro.

Nata da un'intuizione del vescovo Gianrico Ruzza, l'iniziativa è ispirata alle riflessioni e alla teologia di don Carlo Rocchetta A coordinare il progetto è un gruppo di sposi dei due uffici diocesani di pastorale familiare

continua a pag. 9

IL PROGRAMMA

Un borgo che accoglie

Il "Borgo della tenerezza" è stato inaugurato il 17 novembre 2024, dal vescovo Gianrico Ruzza. Si trova al Sasso nel comune di Cerveteri, presso i locali pastorali della chiesa di Santa Croce. Il Borgo esprime l'attenzione della Chiesa per il territorio e per le famiglie che in esso vivono, soprattutto quelle provate da fragilità nelle relazioni umane. Nella struttura, secondo giorni e orari stabiliti, alcune coppie accolgono le persone che desiderano essere ascoltate e quelle che vogliono approfondire il significato del loro matrimonio nella vita di fede. Durante la cerimonia di benedizione della struttura il vescovo sottolineava che il borgo «è un segno dei tempi per dare attenzione alle famiglie, per pensare che la famiglia è quanto di più prezioso ci sia». In un tempo complesso per la vita della famiglia, il pastore ricordava che questa «è il luogo dove cresciamo, dove riceviamo i valori, dove riceviamo l'educazione, dove impariamo a vivere, dove impariamo la bellezza, la gioia, il gusto della vita, impariamo l'amore, perché solo in famiglia si può veramente imparare l'amore. Nonostante le difficoltà che vivono oggi le famiglie dobbiamo essere fiduciosi verso il futuro perché la parola del Signore non passa, è una parola di vita eterna». Con il "Borgo della tenerezza" le diocesi di Porto-Santa Rufina e di Civitavecchia-Tarquinia offrono un segno concreto per la cura della famiglia, perché i rapporti tra le persone siano sempre più teneri e aperti alla custodia dell'altro, con l'augurio, concludeva il vescovo «che con questa nostra iniziativa possa crescere una rete di solidarietà e di amicizia da cui emerga la bellezza del Vangelo della famiglia».

Dottrina sociale della Chiesa

In linea con il progetto pastorale della diocesi che vedrà impegnate le comunità nei prossimi due anni sul tema educativo, la "Pastorale sociale e del Lavoro, giustizia e pace, cura del creato" propone tra le sue iniziative il percorso "Esplorare la Dottrina sociale della chiesa". Come indicato dal vescovo Gianrico Ruzza in diverse occasioni la formazione cristiana delle persone a partire dalla più giovane età implica, oltre alla catechesi, la comprensione dell'agire evangelico nei contesti di vita lavorativi, sociali e civili. Gli incontri saranno online, aperti a tutti e gratuiti su piattaforma Webex. Nel primo appuntamento che si terrà il 22 ottobre alle 21, dopo l'introduzione del vescovo, Alessio Bruno Bedini proporrà un'introduzione sui fondamenti della Dottrina sociale della Chiesa. Il link per partecipare è: https://tinyurl.com/53w5h69k

Uno degli incontri

Da venerdì prossimo riprendono gli incontri che attraverso la serie dedicata a Gesù e ai suoi discepoli offrono un percorso biblico e spirituale

La Parola di Dio con «The Chosen»

di Elisabetta Marini

C'è una domanda che il rumore di ogni giorno non riesce a mettere a tacere: «Ma io, a che cosa sono chiamato?». Tra notifiche, schermi e giornate che si inseguono, il silenzio interiore è diventato un lusso. In questo tempo di immagini a getto continuo serve qualcuno che ci insegni di nuovo a guardare. Eppure, sotto il frastuono, molti continuano a portarsi dentro un desiderio di Verità, anche chi dalla fede si sente lontano. Per questo servono linguaggi che ci raggiungano dove siamo. Una storia ben raccontata può aiutare: ci fa sedere al pozzo dove arriva la Samaritana, nei villaggi dove Gesù guarisce ogni sorta di malattia, accanto a Matteo mentre annota le Beatitudini. E quando quelle scene ci prendono, il Vangelo smette di essere una pagina lontana e diventa un incontro. Da qui nasce "La Parola di Dio con The Chosen", percorso che riprende anche in questo nuovo anno pastorale 2026-2027 nella diocesi di Porto-Santa Rufina. Protagonista è la Stagione 2 della serie The Chosen dedicata a Gesù e ai suoi discepoli, nata negli Stati Uniti nel 2019 e arrivata a milioni di spettatori nel mondo. Il racconto è visto con gli occhi di chi lo ha incontrato e ha camminato con lui per le strade della Palestina. Ma attenzione, qui non si va al cinema. Ogni serata comincia dalle Scritture: si legge la Parola, poi si guarda l'episodio, e a quel punto ci si accorge di quanto il testo biblico respiri dentro le scene, tra richiami ai Vangeli e rimandi all'Antico Testamento. Seguono la condivisione guidata, dove ognuno può dire che cosa gli è rimasto addosso, e la preghiera finale. Il filo resta sempre quello: la Parola prima, l'immagine dopo, la vita sempre. Non servono competenze bibliche né una fede senza dubbi, basta la curiosità di scrutare le Scritture. Otto venerdì sera, uno al mese, da ottobre a maggio, un tempo abbastanza lungo perché la Parola metta radici e abbastanza leggero da stare dentro una vita piena di impegni. Si comincia il 23 ottobre e si prosegue il 20 novembre e il 18 dicembre. Il nuovo anno si apre il 22 gennaio, poi il 26 febbraio, il 19 marzo e il 16 aprile, fino all'ultimo incontro del 21 maggio 2027. Appuntamento alle 20:30 all'Oratorio San Giorgio presso la Chiesetta del Castello, in viale Maria 3 a Maccarese (Fiumicino). L'ingresso è libero. Portate un amico, anche uno scettico, perché le domande migliori spesso arrivano da lì. Per informazioni: laparolaconthechosen@gmail.com.

CIVITAVECCHIA TARQUINIA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Piazza Calamatta, 1
00053 Civitavecchia (Roma)
Telefono: 0766 23320 - Fax: 0766 501796
e-mail: ucs@civitavecchia.chiesacattolica.it
facebook: Diocesi Civitavecchia-Tarquinia
X: @DiocesiCivTarq

LAZIO Sette Avvenire

L'AGENDA DEL VESCOVO

Domani
Alle 17 celebra l'eucaristia con le Suore Passioniste di Tarquinia in occasione della memoria liturgica di San Paolo della Croce.
Alle 19 partecipa all'incontro della Giunta del consiglio pastorale interdiocesano e delle Commissioni sinodali a Ladispoli.

Giovedì 22
Alle 9.30 partecipa all'incontro di formazione per il clero delle due diocesi nella chiesa Santissima Trinità di Cerveteri. Interverrà don Rossano Sala sdb, docente dell'Università Pontificia Salesiana sul tema "A chi spetta educare? La comunità cristiana è vero soggetto educante".

Domenica 25
Partecipa all'incontro inaugurale della Scuola della tenerezza in località Sasso a Cerveteri.

Attraverso l'albero della vita la metafora dei rapporti umani

Cinque appuntamenti mensili di domenica e due ritiri di due giorni per crescere assieme

segue da pag. 8

Matteo Marinaro, componente dell'équipe della scuola, racconta con emozione l'impatto di questo servizio: «Il percorso della Scuola della tenerezza ha aiutato anche noi, come équipe, a riscoprire quanto la tenerezza sia fondamentale nella vita di coppia. Abbiamo imparato che non è soltanto fatta di gesti affettuosi, ma soprattutto di ascolto, accoglienza, rispetto delle fragilità e capacità di perdonarsi. Sono i piccoli gesti quotidiani, uno sguardo attento, una parola gentile e la disponibilità a mettersi in ascolto dell'altro a rendere l'amore più autentico e profondo. Ai partecipanti del nuovo anno auguriamo di vivere questo cammino come un'occasione preziosa per riscoprirsi, crescere insieme e lasciare che la tenerezza trasformi, giorno dopo giorno, la loro relazione». L'immagine guida che accompagnerà i partecipanti è quella dell'Albero della vita, una metafora delle relazioni umane. Coltivare questo albero, spiegano gli organizzatori, «è un'impresa impegnativa e meravigliosa che richiede autentica accoglienza, energia, pazienza, tenacia e cura». È il vescovo stesso a sintetizzare questa visione parlando di «una tenerezza con radici profonde aperta all'orizzonte del mondo». Il calendario degli incontri si snoda come una vera e propria esplorazione botanica e spirituale. Si parte il 25 ottobre a Sasso con "Le foglie", un incontro dedicato al coltivare la bellezza anche attraversando le crisi, meditando sul libro di Rut. Il 15 novembre sarà la volta de "I fiori", per far fiorire le proprie potenzialità guidati dal profeta Isaia. Il periodo di Avvento, il 13 dicembre, vedrà l'incontro dal titolo "Raddrizzate i suoi sentieri", dove la tenerezza verrà declinata come attesa e capacità di accogliere i tempi dell'altro. Il 17 gennaio 2027 si raccoglieranno "I frutti", scoprendo il mistero dell'altro per comprendere il mistero di Dio. Un momento particolarmente intenso sarà il ritiro del 20-21 febbraio 2027: il tema de "Le piante rampicanti" aiuterà i partecipanti a custodirsi dalle relazioni parassite e tossiche, per esprimere la propria autenticità. Dopo l'incontro quaresimale del 14 marzo sul dono di sé ("Il chicco di grano produce molto frutto"), il percorso si concluderà il 17-18 aprile 2027 con un weekend a Collepino-Spello (Perugia) intitolato "Gli uccelli", per riflettere su come la tenerezza crei comunità, diventando casa per molti. Per permettere a tutte le famiglie di partecipare serenamente, per ogni incontro è previsto un prezioso servizio di animazione dedicato ai bambini. Per informazioni e iscrizioni è possibile contattare l'organizzazione al numero 351.51.15.329 o tramite l'email tenerezza.civitaporto@gmail.com.

Alberto Colaiacomo
Simone Ciampanella

Per Matteo Marinaro dell'equipe organizzativa: «Abbiamo imparato ascolto, accoglienza, rispetto delle fragilità e capacità di perdonarsi»

A sinistra una delle giornate di formazione delle precedenti edizioni. Per permettere a tutte le famiglie di partecipare serenamente, per ogni incontro è previsto un servizio di animazione dedicato ai bambini. L'immagine guida di questo anno è l'albero della vita. Coltivare questo albero, spiegano gli organizzatori, «è un'impresa impegnativa e meravigliosa che richiede autentica accoglienza, energia, pazienza, tenacia e cura». Sopra, un'immagine del vescovo Gianrico Ruzza durante la cerimonia di inaugurazione del Borgo della tenerezza.

L'INIZIATIVA

Un "nido" per le famiglie in difficoltà

Accanto al cammino formativo della "Scuola della tenerezza", la proposta per le famiglie si arricchisce con il "Nido della tenerezza". Al Borgo del Sasso è attivo uno spazio accogliente e protettivo, nato con l'obiettivo di offrire ascolto attento e sostegno concreto a singole persone, coppie e intere famiglie. Il servizio si rivolge a chiunque attraversi un momento di difficoltà, desideri cambiare qualcosa nella propria vita o senta il bisogno di intraprendere un percorso di rinnovamento per ritrovare la serenità perduta.
Il progetto fa propria la celebre intuizione dello psicologo Carl Rogers, secondo cui sentirsi autenticamente ascoltati permette di percepire il proprio mondo in modo nuovo e di trovare la forza per andare avanti. Operando in stretta sinergia con la Scuola della tenerezza, il Nido condivide una missione chiara e concreta: imparare a coltivare e a testimoniare lo stile della tenerezza per costruire relazioni più autentiche e durature, partendo dall'incontro fondamentale con il "Dio-tenerezza".
La struttura mette a disposizione un vero e proprio servizio di consulenza familiare e di coppia, affidato a professionisti dedicati e qualificati. Per garantire la massima tranquillità a chi usufruisce dei colloqui, è stati predisposto uno spazio di accoglienza rivolto agli accompagnatori, sia adulti che bambini.
Il servizio offerto dal Nido della tenerezza è totalmente gratuito ed è strutturato per accompagnare le famiglie durante gran parte dell'anno pastorale. Gli incontri con i consulenti, infatti, si svolgono da ottobre a maggio, con una cadenza di due volte al mese, nella mattinata di sabato dalle 9 alle 12. Per informazioni e chiarimenti è possibile contattare il numero 3517154938 o scrivere a nidodellatenerezza@gmail.com.

PARROCCHIE

Tolfa in festa

Fede, gioia e condivisione hanno caratterizzato domenica 11 ottobre la festa di San Carlo Acutis nella Collegiata di Sant'Egidio Abate a Tolfa. La Messa solenne, celebrata alle 10 dal parroco don Martin Bahati, ha riunito una chiesa gremita di bambini, ragazzi del catechismo, catechisti e famiglie. Ad animare la liturgia il gruppo Scout Tolfa 1, mentre l'incensazione del quadro del santo, custodito nella Cappella del Salvatore e donato da alcuni parrocchiani, ha rinnovato il legame della comunità con il giovane testimone della fede. Al termine della celebrazione, Gianmarco Canestrari, storico locale e catechista, ha proposto una riflessione sulla vita di Carlo, sottolineando il valore della preghiera, dell'Eucaristia e della carità. La mattinata è proseguita con una merenda offerta dalla parrocchia ai più piccoli e alle famiglie, occasione di incontro e fraternità. A concludere la giornata la proiezione del film "Il mio nome è Carlo".

Civitavecchia accoglie la reliquia di san Carlo Acutis

di Alessia Caltagirone

Processione e Messa col vescovo Ruzza nella chiesa di San Liborio hanno accolto il busto con la reliquia del santo dei giovani

Un ragazzo di 15 anni, appassionato di informatica con una fede capace di parlare alle nuove generazioni. San Carlo Acutis, il santo dell'era digitale, è arrivato a Civitavecchia, nella parrocchia dei Santi Liborio e Vincenzo Maria Strambi, dove da sabato 10 ottobre sono custoditi stabilmente una reliquia dei suoi capelli e un busto a lui dedicato. L'accoglienza ha coinvolto centinaia di fedeli, con una partecipazione particolarmente significativa di giovani provenienti dalle parrocchie della diocesi, confermata anche dalle iniziative di lunedì 12 ottobre, giorno della memoria liturgica del santo, nel ventesimo anniversario della sua morte. Le celebrazioni sono iniziate sul sagrato della chiesa, dove la comunità ha accolto la reliquia e il busto, per poi proseguire con la processione e la Messa solenne presieduta dal vescovo Gianrico Ruzza, alla presenza del sindaco e delle autorità locali. Numerosi i sacerdoti che hanno concelebrato con il presule. A sottolineare il clima di raccoglimento e commozione anche un brano inedito composto da Domenico Paravani, dedicato alla spiritualità del giovane santo e al suo legame quotidiano con Gesù.
Nell'omelia, prendendo spunto dalle letture della liturgia, il vescovo ha richiamato l'immagine biblica del banchetto come invito di Dio all'incontro con lui. «Isaia ci dimostra che Dio ci invita al banchetto», ha detto Ruzza, indicando nella ricerca di un senso per la propria esistenza una dimensione fondamentale della vita cristiana. «Noi siamo invitati a trovare un senso alla vita e il banchetto è l'incontro con lui». Una scelta che Carlo ha saputo compiere, facendo della relazione con il Signore il centro della propria esistenza.

La benedizione del busto

«Carlo ha fatto questa scelta, ha scelto di incontrare», ha proseguito il vescovo, ricordando come nell'Eucaristia il giovane abbia trovato la sorgente della propria gioia. «L'incontro con il Signore, con l'Eucaristia che tanto ha amato, ha reso Carlo sempre felice e colmo di sorriso e ha dato il senso alla sua vita». Un messaggio che parla in modo particolare ai ragazzi, invitati a riconoscere nella fede non una realtà distante dalla quotidianità, ma una possibilità concreta di vivere pienamente.
Il cammino è proseguito lunedì con la celebrazione eucaristica, la proiezione di un video dedicato al santo e un'Adorazione eucaristica che ha coinvolto bambini, giovani e genitori. Attraverso diverse stazioni di preghiera, le famiglie hanno affidato al Signore le proprie difficoltà e i giovani le proprie speranze, guardando all'esempio di Carlo, capace di coniugare la vita ordinaria con un amore profondo per Gesù e per i poveri.
La reliquia e il busto resteranno stabilmente nella parrocchia di San Liborio, diventando un segno permanente per la comunità e un richiamo alla testimonianza di un giovane che ha indicato nell'incontro con Cristo la strada della vera gioia.